



Imparare a trasfigurare le nostre croci

Amare non è facile. Lo sappiamo tutti benissimo.

Sentiamo in noi il limite dell'amore, la fragilità del dono che vorremmo realizzare e che, pure, è ambiguo, doloroso, crocifiggente. Imparare ad amare costa molta fatica, liberarsi del piccolo dittatore che abita in noi non è semplice, trovare un equilibrio che mi rende felice di ciò che ho scoperto di essere, è un impegno che occupa un'intera vita. La vita è difficile, a volte. Gesù ci chiede di affrontarla come viene, senza disperarsi, portando la croce della contraddizione, pazientando nel saperci capaci di crescere. Sulla croce si parla spesso a sproposito. Vorrei chiarire alcune cose semplici. Dio non manda la croce, e la croce non ci fa del bene. La croce ce la dà la vita, la salute, gli altri, i nostri giri di testa. Ma Dio no, non pensa che la croce sia educativa, non diciamo stupidaggini. E' come se un padre dicesse: "Visto che il dolore aiuta a crescere, taglio il braccio a mio figlio!". Possiamo, come dice Gesù, far diventare la croce un'occasione di crescita, una possibilità di andare all'essenziale. Anche Gesù prenderà una croce, non frutto delle sue scelte, né conseguenza dei suoi errori, e la trasfigurerà. Essere discepoli, come Matteo, significa che il tesoro nel campo che egli ha trovato vale qualsiasi fatica per possederlo e conservarlo... Gesù dice che trovare Lui è l'esperienza più travolgente della vita e che vale la pena di lasciare tutto per possederlo. Che "perdere" la vita nel Signore non significa buttarla ma affidarla alla tenerezza che guarisce il mondo

RITO DELLA MESSA - LITURGIA DELLA PAROLA

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo A. **Amen**

C. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi. A. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

GLORIA A DIO NELL'ALTO CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA. O Padre, infondi in noi la sapienza e la forza del tuo Spirito, perché, seguendo Cristo sulla via della croce, siamo pronti a donare la nostra vita per manifestare al mondo la tua presenza d'amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **AMEN.**

PRIMA LETTURA (2Re 4,8-11.14-16)

Dal secondo libro dei Re

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era una donna facoltosa, che l'invitò con insistenza a tavola. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. Essa disse al marito: "Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Prepariamogli una piccola camera al piano di sopra, in muratura, mettamoci un

letto, un tavolo, una sedia e una lampada, sì che, venendo da noi, vi si possa ritirare". Recatosi egli un giorno là, si ritirò nella camera e si coricò. Eliseo chiese a Giezi suo servo: "Che cosa si può fare per questa donna?". Il servo disse: "Purtroppo essa non ha figli e suo marito è vecchio". Eliseo disse: Chiamala!". La chiamò; essa si fermò sulla porta. Allora disse: "L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu terrai in braccio un figlio". *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 88)

Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò senza fine le grazie del Signore, con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli, perché hai detto: "La mia grazia rimane per sempre"; la tua fedeltà è fondata nei cieli.

Beato il popolo che ti sa acclamare e cammina, o Signore, alla luce del tuo volto: esulta tutto il giorno nel tuo nome, nella tua giustizia trova la sua gloria.

Perché tu sei il vanto della sua forza e con il tuo favore innalzi la nostra potenza. Perché del Signore è il nostro scudo, il nostro re, del Santo d'Israele.

SECONDA LETTURA (Rm 6,3-4.8-11)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
Fratelli, quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo

PER APRIRCI ALLA PAROLA

risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui.

Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa; proclamate le opere ammirabili di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 10,37-42)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: "Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà.

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto. E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa".

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

Il verbo **accogliere** scandito **sei volte** nel brano matteo, tratto dal «Discorso sulla missione» che Gesù tiene ai suoi discepoli, costituisce **il motivo dominante della liturgia della Parola di questa domenica.**

Anzi tra la prima e la terza lettura c'è quasi un nesso letterale: «**la donna facoltosa**» di Sunem che accoglie con premura il profeta Eliseo attua il detto di Gesù secondo il quale «chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta» (Mt 10,41). L'ospitalità per l'orientale è l'espressione di un dialogo, di un'apertura, di un'attenzione nei confronti di chi è solo, errante o abbandonato.

Il salmo del pastore (Sal 23) ha al termine il simbolo della coppa spumeggiante e della tavola imbandita proprio per ricordare che è bello essere ospiti del Signore, mentre egli «cena con noi e noi con lui» (Ap 3,20). È un'accoglienza carica di delicatezza come quella riservata ad Eliseo che nel suo nomadismo trova a Sunem tutto il calore di una casa. Si noti, infatti, la finezza del quadro disegnato dal libro dei Re: in quella camera fresca e pulita quella coppia di anziani coniugi aveva preparato con amore ogni particolare, dal letto al tavolo, dalla sedia alla lampada cosicché il profeta potesse «ritirarsi», ritrovando così il silenzio per la sua riflessione e la carica fisica e psichica per riprendere il suo itinerario di missionario.

C'è, quindi, **una prima accoglienza**, semplice e spontanea, destinata ai fratelli soli, impegnati in attività destinate al bene di tutti, o, comunque, poveri. È un'ospitalità che non passa senza lasciare una traccia: per la coppia di Sunem sarà il dono tanto atteso della discendenza, desiderato dall'ebreo come segno della sua vittoria sulla

PER APRIRCI ALLA PAROLA

morte attraverso la continuazione della vita nella carne e nel tempo della propria stirpe («l'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu terrai in braccio un figlio», 2 Re 4, 16). Per tutti ci sarà sempre la grande gioia del donare: «**è molto più bello dare che ricevere**» esclamava Paolo agli anziani di Efeso, citando un detto di Gesù ignoto ai Vangeli (At 20,35).

Ma c'è un'accoglienza ancor più gioiosa: è quella che ha come sua radice non tanto un desiderio di carità, di filantropia, di apertura sociale, **ma la convinzione che dietro la fisionomia di ogni creatura si cela il volto stesso di Cristo.** Soprattutto tre classi di persone racchiudono in sé una presenza alta del Signore: **sono i profeti, i giusti, i piccoli.** Non importano le qualità personali che essi posseggono, basta la loro qualifica essenziale di persone «mandate» (Mt 10,40) perché, come dicevano i rabbini contemporanei di Gesù, «l'inviato è come se fosse il mandante in persona». Non importa neppure se non li riconosciamo subito come emanazione del Cristo: nel c. 25 Matteo ci ricorda che i giusti si stupiranno nel giudizio che dietro i lembi cadenti di malati, perseguitati, prigionieri, affamati, emarginati si nascondeva proprio il Cristo stesso. Essi non avevano fatto inchieste, né avevano operato perché desiderosi di una ricompensa celeste, ma solo per quell'amore che «non si vanta, non si gonfia, non cerca il suo interesse» (1 Cor 13,4-5). Non è neppure importante il gesto o il dono da noi offerto. Anche il bicchiere d'acqua fresca, cioè la più urgente e semplice esigenza di un viandante palestinese, diventa cooperazione all'evangelizzazione e «ricompensa» divina (10,42). C'è infine, **un'accoglienza definitiva,** è la sequela del Cristo, caratteristica distintiva non solo degli apostoli ma, secondo Matteo, di tutti i cristiani («fate discepoli tutti i popoli») ordina Gesù nella solenne finale del vangelo, in 28,19). Essa è descritta nelle frasi iniziali della pericope evangelica odierna (10,37-39) ed è espressa con la radicalità e la paradossalità tipica della predicazione di Gesù. **Bisogna affidarsi totalmente al Cristo e al rischio che questa accoglienza comporta, rischio che parla anche di martirio, di donazione completa e senza riserve.** Kierkegaard, il famoso filosofo danese, scriveva che «il seguace vuol essere e si sforza di essere ciò che ammira e scopo dell'ammirazione è l'esigenza di essere o di voler essere la persona ammirata». Ma questa rinuncia non è fine a se stessa: lo esprime il parallelismo antitetico dei verbi **trovare-perdere** (10,39). L'accoglienza della croce non è puro esercizio ascetico, né tanto meno abnegazione masochista da «flagellanti» fanatici, **è invece orientata verso il vero «trovare», verso la gioia della donazione per la costruzione di un mondo nuovo.** Non è un semplice «perdere», ma un **«perdere per trovare»,** come il Cristo che «in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce» (Eb 12,2).

La prima, necessaria tappa verso l'accoglienza del Cristo è compiuta nel battesimo a cui è dedicato il brano del c. 6 della lettera ai Romani (II lettura). Accettando nella fede il mistero pasquale del Cristo «morto per i nostri peccati, sepolto e risuscitato» (1 Cor 15, 3-5), il cristiano ripete la vicenda. Nel sepolcro d'acqua del fonte battesimale penetra l'uomo vecchio precedente con le sue debolezze e miserie per morirvi, lasciando dietro di sé le spoglie del suo male. Ma da quel sepolcro esce come creatura nuova e splendente, capace di «camminare in una vita nuova» (v. 4), «vivente per Dio» (v. 11). E questa solidarietà totale col Cristo e la sua vicenda che costituisce la nostra autentica «accoglienza» di colui che ci ha accolti per primo amandoci (1 Gv 4,19). E così «saremo sempre col Signore» (1 Ts 4,17).

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore...

LITURGIA EUCARISTICA

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo.
Per Cristo nostro Signore. **Amen**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

Osanna nell'alto dei cieli.

**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre.
Per Cristo nostro Signore. **Amen**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE



VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta di generi alimentari

Fette biscottate

Pastina

Tonno in scatola

Legumi in scatola

Biscotti

Pannolinin taglia 4 e 5

Prodotti igiene personale

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12. Per informazioni chiamare i numeri *il lunedì e il martedì* 3487608412

APPELLO PER NUOVI VOLONTARI AL SERVIZIO DELLE COLAZIONI

In queste settimane è aumentato notevolmente il numero degli ospiti che usufruiscono del servizio delle colazioni organizzato dalla nostra parrocchia, così come per un naturale ricambio alcuni volontari hanno concluso il loro impegno **Per questo è urgente la richiesta di nuove forze che consentano di continuare questo servizio: è un appello rivolto a tutti! Per comunicare la propria adesione inviare una email parrocchia@lucctranoi.it oppure telefonare in parrocchia dal lunedì al venerdì e dalle 9,30 alle 13,00 al numero 0583 53576. oppure al numero 338 268 2815 del signor Claudio Un grazie a tutti d.Lucio**

LUNEDÌ 3 LUGLIO

FESTA DI SAN TOMMASO APOSTOLO

In “Pelleria” la memoria dell’apostolo e la festa del quartiere

San Tommaso è uno dei santi che accompagnano la nostra Comunità Parrocchiale del Centro Storico di Lucca ed è il titolare dell’omonima chiesa nel quartiere di Pelleria. Il suo nome, in aramaico, significa “gemello”. Celebreremo con la Comunità Inella chiesa di san Tommaso la **Santa Messa alle ore 11,00 e poi piccolo rinfresco per tutti**

12 LUGLIO

FESTA DI SAN PAOLINO PATRONO PRINCIPALE DELLA CITTÀ E DELLA DIOCESI.

Domenica 9 luglio ore 19,00 celebrazione eucaristica presieduta dall’Arcivescovo Paolo Giulietti con la partecipazione della Comunità del Centro Storico. **Dopo la messa ci troviamo in piazza san Pierino per un momento di festa e di amicizia a base di pane, mortadella torta e buona musica!!!**

Mercoledì 12 luglio, giorno della festa, **ore 10,30**, chiesa di san Paolino, celebrazione eucaristica presieduta dall’Arcivescovo Paolo Giulietti con le Istituzioni e le Autorità del Territorio lucchese.

ore 17,00 Concerto di musica classica in onore di san Paolino, musiche di Matteucci, Mozart, Boccherini

ore 18,00 santa Messa



2 DOMENICA

XIII Domenica del T.O.

2Re 4,8-11.14-16a; Sal 88; Rm 6,3-4.8-11; Mt 10,37-42

Minicampo del Gruppo san Leonardo all'Argegna

3 LUNEDÌ SAN TOMMASO

Ef 2,19-22 Sal 116 Gv 20,24-29

Grest parrocchiale

Festa di san Tommaso, celebrazione eucaristica nella chiesa di san Tommaso in Pelleria alle ore 11 e poi piccolo momento di fraternità in piazzetta.

Non c'è la messa delle ore 9,00 a san Leonardo in Borghi

4 MARTEDÌ

Gen 19,15-29 Sal 25 Mt 8,23-27

Grest parrocchiale

5 MERCOLEDÌ

Gen 21,5.8-20 Sal 33 Mt 8,28-34

Grest parrocchiale

Riunione del CPAE ore 21 locali di san Paolino

6 GIOVEDÌ

Gen 22,1-19 Sal 114 Mt 9,1-8

Grest parrocchiale

In Ascolto della Parola di Dio

ore 21 locali di san Paolino, lettura e commento delle letture della Domenica

7 VENERDÌ

Grest parrocchiale

Chiesa di san Leonardo in Borghi: dalle 16,30 alle 18,00 tempo di ascolto e confessioni

8 SABATO

Gen 27,1-5.15-29; Sal 134; Mt 9,14-17

9 DOMENICA

XIV Domenica del T.O.

Zc 9,9-10; Sal 144; Rm 8,9.11-13; Mt 11,25-30

ATTENZIONE

SOSPENSIONE DELLA MESSA

FERIALE DELLE ORE 9,00

A SAN LEONARDO IN BORGHI

Da lunedì 10 luglio fino a sabato settembre compreso è sospesa la celebrazione della messa feriale delle ore 9,00 a san Leonardo in Borghi. Questa messa riprenderà da lunedì 4 settembre p.v. Rimane la celebrazione delle ore 18,00 dal lunedì al venerdì.

FACCIAMO FESTA CON... la coppia di **Chiocchetti Daniele e Bernardini Lara** che con il sacramento del Matrimonio ha costituito una nuova famiglia.

E con le famiglie dei bambini **Pietro Francesco Squartini, Bocca Baccei Aurora, Batistoni Matteo, Dinelli Giorgio e Del Barga Leonardo** che con il Battesimo sono entrati nella nostra Comunità e nella famiglia dei Figli di Dio

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

e-mail:

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigilari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano (dal 28 maggio sospesa fino a dopo la santa Croce)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi
sospesa dal 10 luglio al 2 settembre

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi
venerdì dalle 16,00 alle 18,00